






<b>AGENDA</b>  <b>IL SOLE</b> Sorge alle 06:04 Tramonta alle 20:21  <b>LA LUNA</b> (Piena) Leva alle 00:36 Cala alle 10:07  <b>ONOMASTICI</b> Grata Torquato	<b>IL TEMPO OGGI</b> Parzialmente soleggiato con nuvolosità irregolare; possibili alcuni rovesci sparsi 	<b>IL TEMPO DOMANI</b> In prevalenza nuvoloso con rovesci sparsi specie nelle ore centrali 	<b>L'ARIA</b> pessima scadente accettabile buona Dall'Agenzia Ambiente NO2 CO PM10 Giudizio
---	---	--	--

## IL TRAVAGLIO DEL PD

### IL VALZER DELLE PRIMARIE

di SIMONE CASALINI

Al'ombra del Quirinale il Partito democratico ha sfiorato il velo candido della morte, segnale premonitore di un avvenire in cui la tenuta o meno del progetto politico troverà una sua definitiva sentenza. Al'ombra del Buonconsiglio, a scuotere nelle fondamenta il movimento, è il valzer sulle primarie che ha segmentato il corpo dirigente e la base, rendendoli appetite prede di offerte di pubblico acquisto da parte di forze alleate.

La crisi profonda del Pd è interessante perché, dopo le elezioni del 24 febbraio, gli analisti erano concordi su un punto. Ossia che il Pd fosse l'unico partito vero — in termini di organizzazione sociale, militanza, struttura territoriale — rimasto in Italia. Un discorso analogo si poteva estendere al Trentino con la dissoluzione del Pdl, il ridimensionamento della Lega e la polverizzazione dell'Upt, segnata dalla scissione di Silvano Grisenti e dall'«esilio» romano di Lorenzo Dellai. Cos'è successo in queste settimane per rivoltare lo scenario?

Molti fattori concorrono allo sfibramento della politica così come l'abbiamo conosciuta, tanto che risulta arduo indicare una scaletta prioritaria sui mali dell'oggi. Il dibattito nella Penisola soffre di iperboli che altrove, pur in presenza degli stessi elementi di novità legati alla contemporaneità, non sono così esasperate. Negli altri Paesi europei il passaggio di secolo e l'affermazione dell'ipertrofia comunicativa non hanno innescato fibrillazioni di dimensioni paragonabili a quelle italiane. Che non possono essere ricondotte solo a Tangentopoli o all'avvento di Silvio Berlusconi, colui che ha maggiormente condiziona-

to le dinamiche culturali dell'ultimo ventennio.

È evidente il ritardo della classe dirigente, vecchia e nuova, in termini di elaborazione e risposte. Prigioniera di antichi retaggi e di un deperimento senza precedenti. Su tali debolezze si è innestata una variazione di linguaggio che ha imboccato la strada di bieche generalizzazioni dove qualsiasi evento è in ugual misura meritorio di censure liquidazioni. Le pur giuste sottolineature sulla casta, i privilegi, le baronie hanno alimentato un clima di sospetto, una delegittimazione prolungata e la perdita di ogni capacità di discernimento.

Il ricambio, tema sacrosanto, è stato declinato da un'angolazione individualistica. Le primarie trentine del centrosinistra, in alcuni casi, sono evocate come tentativo di autoaffermare carriere al di fuori di processi collettivi e emancipatori che sono poi l'essenza della politica. Il problema della partecipazione non è coinvolgere saltuariamente cittadini spesso rabbiosi per la china assunta dalla nave, ma includerli quotidianamente in un lavoro di corresponsabilità. Che poi abbiamo visto, nel caso del Pd, come si risolvono nel segreto delle urne e nelle dinamiche d'aula. Ciò conduce all'impossibilità di consolidare i processi politici, alla revisione continua delle mappe identitarie. Il paradosso è che i soggetti politici «padronali» (da Silvio Berlusconi a Beppe Grillo) garantiscono disciplina e rotta da perseguire.

Insomma, la riflessione teorica sulle nuove istanze politiche e sociali appare ancora molto lontana da una sua sedimentazione con l'aggravio che la crisi del Pd rischia di aprire ora un nuovo processo di scomposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex assessore ci riprova: «Governance centralizzata». Spettacolo, fondo da 450.000 euro

## Musei, l'altolà di Pacher

### «No all'ente unico». Stoppata la proposta Cogo

#### Palazzo Thun



#### Imu, Trento fa i conti

### A rischio tre milioni

A PAGINA 7 Giovannini



#### Rifiuti, in quattro mesi

### notificate cento multe

A PAGINA 6

TRENTO — L'ex assessore alla cultura, Margherita Cogo, torna alla carica con il disegno di legge per la realizzazione di una governance unica dei musei provinciali. La previsione era stata inserita come eventualità nella legge finanziaria provinciale dopo la presentazione — senza preavviso verso Panizza — da parte di Cogo, il resto del gruppo del Pd e gli autonomisti Ottobre e Dominici. Poi il testo era stato stralciato per motivi regolamentari. Ora Cogo ripresenta con priorità («In Aula a luglio») la previsione ma incontra il no di Pacher: «Andremo avanti con la centralizzazione dei servizi — spiega il governatore e assessore alla cultura — ma le riforme strutturali non competono a governi di fine legislatura». Intanto il gruppo del Pd lavora all'istituzione di un fondo triennale per lo spettacolo da 450.000 euro.

A PAGINA 3 Papyannidis

Parla Grisenti «Dialogo con la Lega ma niente forzature»

TRENTO — Prima la conferenza programmatica del 25 maggio a Riva del Garda e poi «il dialogo con le altre forze politiche», spiega Silvano Grisenti che sottolinea: «Ora siamo impegnati a costruire il nostro programma».

A PAGINA 2 Damaggio

#### L'intervento

### QUEL MINISTRO È UN ESEMPIO

di LUCIA COPPOLA

Nella palese difficoltà e incongruenza di un esecutivo di larghe intese, il governo Letta, che certo io non mi auguravo per il nostro Paese, spicca un evento davvero unico nella storia della nostra Repubblica: un ministro donna, originaria del Congo.

CONTINUA A PAGINA 8

Nel mirino forniture per scuole e uffici. Udienda preliminare il 17 ottobre

## «Arredi truccati», 7 nei guai

### Le accuse della Procura. C'è anche Colombini

#### Volo di 150 metri

### Ottantenne cerca asparagi

### Scivola e muore nel dirupo

A PAGINA 6

TRENTO — Nuovi guai per l'imprenditore trentino Renzo Colombini. Il patron di Habitat è finito nel mirino della Procura, insieme ad altre sei persone, per appalti sospetti nella fornitura di arredi per uffici e scuole. L'udienza preliminare è stata fissata per il 17 ottobre. Sotto la lente degli inquirenti sono finite sette gare: tra questi l'appalto per gli arredi del nuovo edificio scolastico e dell'auditorium di Taio e la gara per l'arredo delle sale del Comune di Ronzone.

A PAGINA 5 Roat

#### Primo Maggio

### Bressan celebra la messa in un'officina di Mattarello

ALLE PAGINE 6 E 15

#### Manovra anticongiunturale

### Appalti, si cambia ancora

### «Compensi dei progettisti fissati dalla Provincia»

di A. PAPAYANNIDIS

TRENTO — Sugli appalti, la Provincia di Trento firmerà i prezzi grazie agli emendamenti alla legge anticongiunturale che arriveranno presto in aula. Le novità sono state discusse ieri dal «tavolo degli appalti» tra l'assessore Gilmozzi e i rappresentanti di categoria.

A PAGINA 4

#### Sottosegretario

### Le imprese del Nordest in pressing sul premier

A PAGINA 4



**MediaAlpi PUBBLICITÀ**

**Vocazione Locale**

Sede di TRENTO  
 via Missioni Africane, 17 - 38121 TRENTO  
 tel. 0461 - 1735555 - fax: 0461 - 1735505

## Il Premio Itas vinto da Casella e Howard

#### Volley

TERZA SFIDA

### Diatec, Stoytchev suona la carica

A PAGINA 10 Ferro

TRENTO — Sono «Nero-Bianco-Nero» di Mario Casella e «La montagna dei folletti» di Tony Howard i vincitori del 41° «Premio Itas del libro di montagna», rispettivamente per la sezione classica e per l'opera prima, affiancato dalla categoria «Montagnavventura» per i racconti degli under 20. E la novità dal 2014 sarà un'altra categoria dedicata ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni.

A PAGINA 11 Viali

## A22, niente dati sulle tessere gratuite

#### Tecnologia

CELLE A COMBUSTIBILE

### Sofcpower Arrivano altri fondi stranieri

A PAGINA 9

TRENTO — L'assemblea di Autobrennero spa ha rimandato al mittente l'invito del Comune di Trento a modificare lo statuto. La richiesta era volta ad accrescere la trasparenza, come chiesto dalla consigliera Giovanna Giugni. «Una proposta illegittima» afferma Walter Pardatscher. L'assise ha approvato il nuovo cda: 14 i componenti, di cui tre donne. Paolo Duiella presidente.

A PAGINA 9 Voltolini



**PESCHERIA ENZO**

di Uva Vincenzo

...dove si trova il pesce fresco!

MARTEDÌ - VENERDÌ 8.00 - 12.30 15.00 - 19.00  
 SABATO 8.00 - 12.30

TRENTO - Viale Verona, 7 - Tel. 0461 913059

## Cultura e spending review

**Il piano** Dopo lo stralcio dalla finanziaria, l'ex assessore torna alla carica insieme al gruppo del Pd: «Testo in aula entro luglio»

# Musei, Pacher «blocca» l'ente unico

Disco rosso al disegno di legge Cogo. «Ma le funzioni saranno centralizzate»

TRENTO — Il gruppo consiliare del Pd torna alla carica, il governatore Pacher lo stoppa: «L'ente unico museale è una riforma strutturale, non si fa a fine legislatura». Eppure il disegno di legge, come ricorda la proponente, Margherita Cogo, ha «la priorità e dovrebbe andare in Aula entro luglio».

### La riforma

Presentata all'interno dell'ultima legge finanziaria (come eventualità) da Franco Panizza, l'idea di creare un unico ente museale per unificare la governance di Museo tridentino di scienze naturali, Mart, Castello del Buonconsiglio e Museo degli usi e costumi della gente trentina era stata fermata dal presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dorigatti, adducendo motivi regolamentari: «È una riforma organica di un intero settore e

Cogo, che firmò la riforma della cultura del 2007 da assessore provinciale del settore, non si è data per vinta e ha ripresentato il tutto sotto forma di un disegno di legge ad hoc, come richiesto da Dorigatti.

Il disegno di legge è stato presentato in commissione e tra tre settimane sarà oggetto di audizioni. «Un coordinamento efficace e una condivisione di alcuni servizi per la gestione dei quattro musei non sono mai diventati realtà», spiega Cogo. «Un recente studio della Deloitte consulting — aggiunge — ha confermato che le debolezze del sistema museale risiedono proprio nell'incapacità di fare rete, di condividere alcuni servizi, sia interni che esterni, nell'eccessiva frammentazione e personalizzazione dell'offerta museale. In sostanza, nella mancata applicazione da quanto previsto dalla riforma provinciale del 2007».

### Le novità

Il disegno di legge prevede che la giunta, attraverso un regolamento, nomini «un unico consiglio di amministrazione di cinque membri, compreso il presidente, nominato dalla giunta provinciale; un collegio dei revisori dei conti; un comitato scientifico che svolge anche compiti di supporto e consulenza tecnica e scientifica». In ogni museo, inoltre, viene prevista la presenza di un direttore con poteri di amministrazione «a esclusione di quanto espressamente attribuito al consiglio di amministrazione e al suo presidente». Cogo stessa, dopo la prima ondata di polemiche, ha già pronti alcuni correttivi: «Ho presentato un emendamento con cui si stabilisce che i Comuni di Trento e Rovereto devono essere rappresentati nel cda. Non vogliamo entrare in conflitto con gli assessori del Pd di Trento e Rovereto. Inoltre ogni museo avrà il suo comitato scientifico».

### La giunta

Pacher, che ha assorbito le competenze di Panizza dopo le dimissioni dell'assessore, prende le distanze senza scom-

porsi. «Noi puntiamo entro la fine della legislatura a unificare i servizi, stringendo sull'applicazione di quanto è previsto nella legge del 2007. Un processo che si può svolgere senza ulteriori interventi legislativi. Del resto non so nemmeno se questo disegno di legge

sarà esaminato e approvato entro la legislatura. È un disegno di legge d'impostazione strutturale, riguarda la governance: un aspetto che di solito si lascia trattare all'esecutivo a inizio legislatura, non a pochi mesi dalle elezioni». Il governatore punta entro po-

chi mesi a centralizzare «promozione, acquisti, appalti» tra i musei, «esattamente allo stesso modo con cui stiamo operando all'interno delle strutture della Provincia, per razionalizzare recuperando risorse».

C'è poi un altro aspetto, più

di sostanza, che Pacher sottolinea: «Vogliamo inoltre garantire l'autonomia scientifica dei quattro musei». Un modo indiretto per dire no alla creazione di un unico comitato scientifico applicato a strutture molto diverse tra loro, dalle scienze naturali all'arte moder-

na. Pacher spende parole definitive anche sui dubbi dei sindacati: «Escludo il pericolo di licenziamenti. Centralizzeremo alcune funzioni, ma nessuno perderà il posto di lavoro».

**Alessandro Papayannidis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Deleghe

Il presidente della giunta, Alberto Pacher. Dopo le dimissioni di Franco Panizza, oggi al Senato, il governatore ha assorbito le competenze relative alla cultura. Entro la legislatura l'obiettivo della giunta è centralizzare alcune funzioni dei musei, tra cui il Muse (a sinistra)



**L'ex assessore Non intendiamo andare contro le amministrazioni locali del Pd**

dev'essere trattata in un provvedimento a parte». Panizza aveva previsto l'articolo per non essere scavalcato dal disegno di legge Cogo sottoscritto a sua insaputa alcuni mesi prima dal gruppo del Pd e dagli autonomisti Mauro Ottobre e Caterina Dominici (il primo oggi è deputato, la seconda ancora consigliera provinciale).

Dopo il no di Dorigatti, l'ex assessore se l'era cavata rinnovando l'obiettivo di una gestione in comune tra i musei di alcuni servizi amministrativi, di promozione, di biglietteria, per conseguire risparmi senza andare a toccare i delicati tasti della governance attuale, frutto di equilibri territoriali e partitici. Intanto i sindacati avevano alzato il tiro temendo che la razionalizzazione potesse incidere sull'occupazione dei circa duecento lavoratori del settore.

» **I soldi** I democratici vogliono finanziare iniziative e offrire garanzie per l'accesso al credito

## «Spettacolo, fondo triennale da 450.000 euro»

TRENTO — Centocinquanta mila euro all'anno, per tre anni, da oggi fino al 2015. Il gruppo consiliare del Pd, guidato da Margherita Cogo, con le firme di Mattia Civico, Andrea Rudari, Sara Ferrari, Luca Zeni, Michele Nardelli, spinge nell'ultimo scorcio di legislatura anche per istituire il fondo unico per lo spettacolo. «Ci sono delle funzioni — spiega Cogo — che avrebbero potuto essere svolte dal Centro culturale Santa Chiara. Il quale, però, ha incontrato diversi problemi».

A cosa punta il finanziamento di 150.000 euro? «Uno degli aspetti che richiedono-

sicuramente più attenzione è quello relativo alla formazione degli operatori dello spettacolo, con professionalità sempre più specialistiche», af-

fermano i proponenti nella relazione al disegno di legge che sarà trattato insieme a quello relativo alla costituzione dell'ente unico museale



In Aula Cogo con Ferrari, Civico, Nardelli, Rudari e Zeni

trentino. Il fondo unico per lo spettacolo, «di cui si è parlato a lungo a livello nazionale qualche anno fa», ricorda Cogo, dovrebbe essere destinato «al finanziamento di progetti, iniziative e attività realizzate nell'ambito dello spettacolo» e «in particolare progetti e interventi integrati, pubblici e privati, finalizzati a promuovere la diffusione dello spettacolo, promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale artistico e tecnico, favorire l'imprenditoria giovanile e femminile nel settore».

L'altra proposta contenuta nel disegno di legge riguarda

la costituzione di un fondo di garanzia per facilitare l'accesso al credito delle imprese che operano nel settore dello spettacolo. Le risorse per il fondo di garanzia sono computate all'interno dei 150.000 euro annui indicati nell'articolo sulla copertura finanziaria. Il problema, per la giunta, sarà autorizzare un prelievo di entità non indifferente dal fondo che finanzia le nuove leggi, fondo sempre più martoriato dai vincoli stringenti della finanza pubblica e da priorità emergenziali come lavoro e sanità.

**A. Pap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ogni fiore che si apre fa sbocciare la speranza

### PROGRAMMA

Venerdì 3 maggio  
Ore 17,00  
apertura delle giornate e presentazione dei programmi del Comune di Trento nel verde cittadino  
Ore 17,15  
Concerto del conservatorio "F.A. Bonporti" - Via Belenzani

Sabato 4 maggio  
Ore 9 - 12 - 14 - 16  
laboratori scolastici per bambini - via Belenzani  
Ore 16  
la rappresentazione delle piante negli affreschi di Sara Tamanini e Maria Adele

Signorini a Palazzo Geremia  
Ore 16  
Letture per bambini a Palazzo Geremia  
Ore 17,00 - 18,30  
Il brutto anatroccolo di Cinzia Scotton via Belenzani  
Giulietta e Romeo Gruppo teatrale Gianni Corradini - via Belenzani  
Ore 21,00  
concerto del gruppo Malaga Flo - Palazzo Thun

Domenica 5 maggio  
Ore 16  
la preparazione dei mazzi di fiori a cura del Gruppo Fioristi del Trentino - via Belenzani



Per gentile concessione: Archivio fotografico storico - Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici P.A.T. - Fotografo Remo Michelotti - Francesco Guardi (Venezia 1712-1793) coll. privata - Corbelle floreale - part.

3 - 5 maggio 2013  
fiori vie palazzi



COMUNE DI TRENTO  
Assessorato ai lavori pubblici e patrimonio  
Servizio gestione strade e parchi Ufficio parchi e giardini